

IL FATTO Prima campanella in dieci regioni. L'Iss: con l'immunizzazione rischi ridotti del 96%. Casi giù

Incognita scuola

Domani si torna in classe per restare in presenza ma non tutti sono vaccinati. Può bastare un contagio per far scattare la Dad. Mancano 60mila insegnanti

PAOLO FERRARIO

Vacanze finite: domani suonerà la prima campanella dell'anno, il terzo dell'era Covid, per 4 milioni di alunni, circa la metà degli otto milioni di studenti italiani. E sarà una ripresa con l'incubo Dad, visto che basterà un contagio in classe per rimandare tutti nuovamente a casa in quarantena. Ad attendere studenti e, soprattutto, genitori, ci sarà la novità del Green pass, obbligatorio per chiunque acceda ai locali scolastici, alunni esclusi. Che, però, dai 6 anni in su, dovranno indossare la mascherina per tutta la durata delle lezioni. Stando all'ultimo rapporto governativo, soltanto il 27,17% della popolazione tra i 12 e i 15 anni ha completato il ciclo vaccinale. Va un po' meglio per i ragazzi più grandi, quelli tra i 16 e i 19 anni: il 56,26% è vaccinato.

Primopiano alle pagine 7 e 8

Scuola, si parte con l'incubo Dad

Prima campanella, domani, per 4 milioni di alunni. Ma basta un contagio per tornare "a distanza" Subito scioperato proclamato dall'Anief, che denuncia: coberta soltanto la metà dei 120mila posti vacanti

PAOLO FERRARIO

Vacanze finite: domani suonerà la prima campanella dell'anno, il terzo dell'era Covid, per 4 milioni di alunni, circa la metà degli otto milioni di studenti italiani. E sarà una ripresa con l'incubo Dad, visto che basterà un contagio in classe per rimandare tutti nuovamente a casa in quarantena.

A ritornare tra i banchi saranno gli alunni di Abruzzo (169.447), Basilicata (73.899), Emilia Romagna (547.187), Lazio (722.737), Lombardia (1.173.645), Piemonte (519.466), Provincia autonoma di Trento (70.335), Umbria (115.122), Valle d'Aosta (17mila) e Veneto (582.355). Ad attendere studenti e, soprattutto, genitori, ci sarà la novità del Green pass, obbligatorio per chiunque acceda ai locali scolastici, alunni esclusi. Che, però, dai 6 anni in su, dovranno indossare la mascherina per tutta la durata delle lezioni. Sul punto, nei giorni scorsi, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha aperto alla possibilità, prevista dal decreto 111 del 6 agosto, di abbassarla nelle classi con tutti vaccinati. Una situazione che non sarà della maggioranza delle classi. Stando all'ultimo rapporto governativo sull'andamento della campagna vaccinale, infatti, soltanto il 27,17% della popolazione tra i 12 e i 15 anni ha completato il ciclo vaccinale, mentre il 52,25% ha ricevuto la prima dose o la dose unica e il 47,75%, pari a oltre 1 milione di soggetti, è ancora in attesa di avviare l'iter di immunizzazione al virus. Va un po' meglio per i ragazzi più grandi, quelli tra i 16 e i 19 anni: il 56,26% è vaccinato, il 74,61% ha ricevuto la prima dose o la dose unica e mancano all'appello 589.461 persone, pari al 25,39% del totale.

Per il personale scolastico, invece, la certificazione verde è obbligatoria e il regolare possesso sarà verificato dai dirigenti scolastici attraverso la piattaforma messa a disposizione dal ministero. Non tutti, però, si presenteranno in regola al suono della prima campanella dell'anno. Nonostante il 93,16% abbia già ricevuto la prima dose o la dose unica e l'88,44% abbia completato il ciclo di immunizzazione, restano da vaccinare ancora 103.891 persone, pari al 6,74% di insegnanti, bidelli e personale amministrativo. Una parte di loro non è vaccinata per motivi di salute e per costoro è prevista l'esenzione dalla profilassi anti-Coronavirus. Per gli irriducibili no-vax, invece, si prospettano tempi difficili: dopo cinque giorni di assenza ingiustificata, saranno sospesi dal lavoro e dallo stipendio.

Contro l'obbligatorietà del passaporto vaccinale si è schierato il sindacato autonomo Anief, che ha proclamato uno sciopero proprio

in coincidenza con la ripresa delle lezioni, denunciando che, per coprire i circa 120mila posti ancora vacanti, sono stati assunti soltanto 60mila insegnanti, lasciando così migliaia di cattedre senza titolare.

Sulla ripartenza in sicurezza pesano anche i dati di un rapporto di Tuttoscuola, che parla di quasi 400mila studenti costretti in quasi 14mila "classi pollaio", gremite da 27 fino a 40 alunni. Con tanti saluti al distanziamento di almeno un metro tra i ragazzi e di due metri tra i banchi e la cattedra. Una situa-

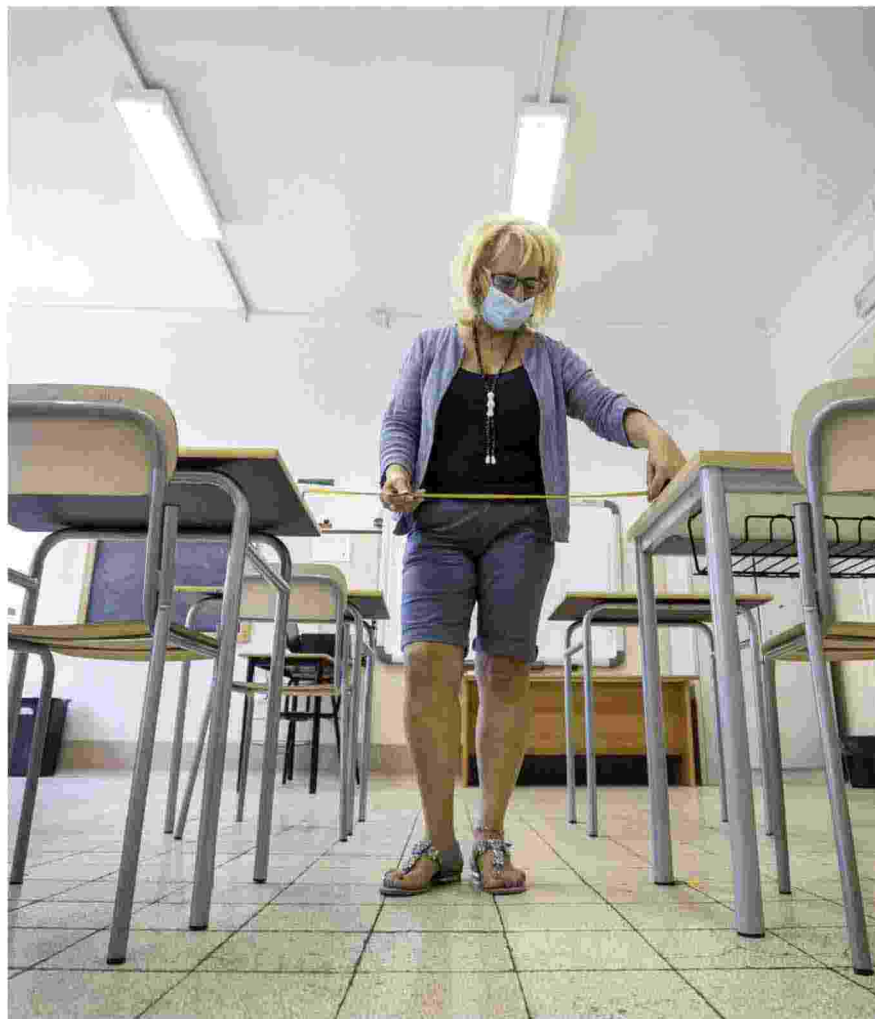
zione che preoccupa i virologi. Per Fabrizio Pregliasco dell'Università Statale di Milano, «dobbiamo aspettarci un possibile colpo di coda» del virus, «continuando a vaccinare» proprio in concomitanza con la ripresa della scuola. Appello rilanciato anche da Roberto Burioni, dell'Università Vita e Salute San Raffaele di Milano. «Per l'ennesima volta, visto che stanno riaprendo le scuole: per proteggere i bambini bisogna vaccinare gli adulti. I vaccini funzionano e ostacolano il contagio. Non perdiamo tempo prezioso», ha scritto su Twit-

ter. Pessimista Massimo Galli, professore ordinario di Malattie infettive alla Statale di Milano e primario al Sacco, secondo cui la scuola non è «per niente» sicura «e sicuramente darà problemi».

La speranza di insegnanti, alunni e famiglie è che questo non avvenga e che si possa iniziare e portare a termine un anno scolastico in presenza, anche se la Dad non potrà essere del tutto abbandonata e tornerà, per esempio, in caso di focolaio in classe. Eventualità che prevede una quarantena di sette giorni per i vaccinati e di dieci per i non vaccinati. A confortare tutti, però, i dati di un progetto pilota realizzato dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù in due istituti di Roma. In 9 mesi di monitoraggio, su più di 11mila test effettuati, sono stati riscontrati soltanto 21 casi positivi (lo 0,2%) e soprattutto nessuna diffusione del contagio tra le classi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine, distanziamento e Green pass per una ripartenza delle lezioni in presenza e sicurezza. Ma 103.891 tra insegnanti, bidelli e amministrativi non sono ancora vaccinati, così come il 47,75% dei ragazzi tra i 12 e i 15 anni e 25,39% per quelli tra i 16 e i 19. I timori della vigilia del virologo Galli: «Le aule non sono sicure: ci saranno sicuramente problemi»



I NODI

1 Il rebus mascherine

Resta obbligatoria la mascherina per il personale scolastico e gli studenti, accettata solo quella chirurgica. Si deve indossare dalla scuola primaria, senza solo i bimbi fino a 6 anni, quindi. Esonerato chi, per patologie certificate, non le può usare. Si potrà abbassare solo nelle classi di tutti vaccinati. Mascherina che serve anche visto il numero delle "classi pollaio". Sono almeno 14 mila quelle con numeri superiori ai limiti di legge. Il primo anno delle superiori sono il 15% del totale.

2 Green pass

Nessun adulto entrerà a scuola senza Green pass. Questa la linea del Ministero che ha aggiornato il decreto del 6 agosto. L'obbligo vale per tutto il personale scolastico: docente e Ata, addetti alle mense e ai servizi e anche per i genitori che entrano a scuola con i figli o partecipano ai colloqui con i professori. Esclusi gli studenti esenti per motivi certificati. Ma oltre alla questione Green pass c'è anche il tema delle rinunce alle cattedre di ruolo. In certe scuole manca la metà del personale amministrativo e di segreteria.

3 Tamponi e test salivari

Il prezzo dei tamponi resta calmierato per i ragazzi tra i 12 e i 18 anni, che possono rivolgersi alle farmacie aderenti - più di 6.500 - per avere un tampone rapido a 8 euro. Per gli over 18, invece, il test ha un costo di 15 euro. Restano nel limbo invece i test salivari. Questo tipo di esame non è ancora valido per ottenere il pass e accedere a scuola. Regioni anche qui in ordine sparso: alcune prevedono tamponi gratuiti (due al mese) per gli studenti dai 6 ai 13 anni.

4 Quarantena

Il ministero della Salute non ha dato nuove indicazioni. Si prosegue con quanto già stabilito: quarantena di 10 giorni per i non vaccinati, mentre per i vaccinati è di 7. A questi giorni vanno aggiunti quelli necessari a ricevere l'esito del tampone di fine quarantena. I problemi dunque restano gli stessi e i presidi sono in allerta: se uno studente contrae il virus, l'intera classe e chiunque sia venuto in contatto con lui nella scuola, rischia la quarantena. Lo stesso vale per i docenti, che rischiano di nuovo la Dad.

LA NOVITÀ

Debutto per la piattaforma per il controllo del "passaporto sanitario" del personale: chi non è in regola non potrà entrare e, dopo cinque giorni di assenza ingiustificata, resterà senza stipendio

I "numeri" del sistema nazionale d'istruzione

7.507.484

Alunni delle scuole statali di ogni ordine e grado, di cui 268.671 disabili, distribuiti in 369.048 classi

683.975

Docenti per i "posti comuni" mentre 152.521 sono i posti "di sostegno" di cui 51.351 "in deroga"

851.267

Alunni delle 12.423 scuole paritarie, di cui 8.856 scuole dell'infanzia con 507.578 bambini